



PANORAMA INTERNAZIONALE . COMPETIZIONE

**Antoine De Clermont - Tonnerre
Bettina Brokemper
Lionello Cerri**

presentano

una coproduzione Francia - Germania - Italia

**MACT PRODUCTIONS
HEIMATFILM
LUMIÈRE & CO.**

in associazione con
**AL RANI PRODUCTION
CINE+/WDR**

GIRAFFADA

un film di
Rani Massalha

distribuzione



uscita: 22 maggio 2014



ufficio stampa film VIVIANA RONZITTI | +39 06 4819524 +39 333 2393414 | ronzitti@fastwebnet.it
comunicazione web FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it

Lumière & Co. MONICA TOMASETTI | 02 43912100 tomasetti@lumierefilm.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

regia	RANI MASSALHA
soggetto	RANI MASSALHA
sceneggiatura	XAVIER NEMO
fotografia	MANUEL TERAN
montaggio	CARLOTTA CRISTIANI
musica	BENJAMIN GROSPIRON
costumi	SHAMS SHALOUFI
scenografia	YOEL HERZBERG
suono	CHRISTOPH SCHILLING CHRISTOPHE ETRILLARD
aiuto regia	ROBERTO CAPPANNELLI ROY ETTINGER MUSTAFA AZIZ SABER YASEEN
organizzazione	CHRISTOPHE CLAVERT SASCHA VERHEY DOMENICO CUSCINO
prodotto da	ANTOINE DE CLERMONT BETTINA BROKEMPER LIONELLO CERRI
una produzione	MACT PRODUCTIONS HEIMATFILM LUMIÈRE & Co.
in associazione con	AL RANI PRODUCTION CINE + WDR
con la partecipazione di	FONDS SUD CINEMA MINISTÈRE de la CULTURE et de la COMMUNICATION - CNC MINISTERE DESA AFFAIRES ETRANGERES et EUROPEENNES- INSTITUT FRANÇAIS
con il sostegno di	EURIMAGES FILM UND MEDIENSIFTUNG NRW FFA
film riconosciuto di Interesse Culturale con il sostegno del MINISTERO dei BENI e delle ATTIVITÀ CULTURALI e del TURISMO DIREZIONE GENERALE per il CINEMA	

distribuzione internazionale	PYRAMIDE INTERNATIONAL
distribuzione italiana	VISIONARIA
nazionalità:	FRANCIA, GERMANIA, ITALIA, PALESTINA
anno di produzione: 2013	
durata: 85'	

SALEH BAKRI	<i>Yacine</i>
LAURE DE CLERMONT	<i>Laura</i>
ROSCHDY ZEM	<i>Yohav Alon</i>
AHMED BAYATRA	<i>Ziad</i>
MOHAMMED BAKRI	<i>Hassan</i>
LOUTOF NUWEISER	<i>Marwan</i>

RANI MASSALHA
regista

Rani Massalha è nato in Francia da padre palestinese e madre egiziana. Ha studiato al Boston College e all'Istituto di Studi Politici di Parigi prima di andare a lavorare per la Misr International Films, assistendo molti registi, tra cui Rachid Bouchareb. Il suo cortometraggio *Elvis di Nazareth* ha vinto il Premio Speciale Unifrance a Cannes. *Giraffada* è il suo primo lungometraggio.

SALEH BAKRI
attore

Saleh Bakri è un attore palestinese di nazionalità israeliana, attivo sia in Italia che in Francia. Inizia la sua carriera cinematografica nel 2007, anno in cui lavora in due film, entrambi presentati al Festival di Cannes: *La Banda*, pluripremiata commedia diretta da Eran Kolirin (per la sua interpretazione Saleh Bakri ottiene il premio dell'Israeli Film Academy come miglior attore non protagonista) e *Salt of this Sea* di Annemarie Jacir. L'anno seguente interpreta il ruolo di Fouad nel capolavoro di Elia Suleiman *Il tempo che ci rimane*, in concorso a Cannes nel 2009. Bakri alterna al cinema il lavoro teatrale. Nei teatri più prestigiosi di Israele ha lavorato in diverse opere (come *Amleto* in ebraico e *La morte e la fanciulla*, con la direzione di Juliano Mer Khamis, l'attore e regista israeliano ucciso a Jenin nel 2011). Nel 2008 Saleh Bakri partecipa come insegnante di recitazione ad un progetto finanziato dal governo italiano, allo scopo di introdurre al teatro i ragazzi palestinesi. Nel 2011 recita nel film di Radu Mihaileanu *La Sorgente dell'amore*, anche questo presentato in concorso a Cannes. Nel 2013 ricopre il ruolo di protagonista nel film *Salvo* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.

Yacine vive con suo figlio Ziad in Palestina al confine con la West bank, vicino al muro che li separa dai coloni israeliani. Lavora come veterinario all'interno di uno zoo al cui interno c'è anche una coppia di giraffe, Rita e Brownie, la vera e unica passione di suo figlio Ziad. Una foto reporter, Laura Orsini, approda da loro dopo essere stata ferita durante uno scontro tra dimostranti e viene medicata da Yacine. Tra i due si stabilisce subito un feeling e Laura decide di fermarsi per fare un reportage sullo zoo. Yacine compie gli anni e organizza una festa coi suoi collaboratori allo zoo. Lungo il muro, quella notte, ci sono scontri ed esplosioni, una di queste spaventa molto Brownie che si mette a correre nel recinto, va a sbattere e muore. Rita, la sua compagna, è tristissima, perde l'appetito e di conseguenza anche Ziad, molto simpatico coi due animali, si rifiuta di mangiare.

Rita peggiora sempre di più e Yacine, visitandola, capisce che è incinta ma che si sta lasciando morire. La soluzione è una sola: trovarle un altro compagno. Così Yacine chiede aiuto ad un veterinario amico dai tempi della scuola, Yohav. È israeliano e vive ad Haifa, lavora anche lui dentro uno zoo. Decide di andare a trovarlo e nel suo piano coinvolge Laura.

Laura parte per Haifa con una macchina nel cui bagagliaio sono nascosti Yacine e Ziad. Passano il confine e arrivano ad Haifa. Yacine ha un piano: rapire dallo zoo dove lavora Yohav una giraffa maschio e portarla da Rita. Yohav è perplesso e ha paura ma alla fine mette a repentaglio la sua carriera per aiutare l'amico.

La giraffa, Romeo, viene rapita di notte e caricata su un rimorchio.

Yacine, Laura e Ziad partono per un viaggio di ritorno a casa facendo solo le strade di campagna per eludere i controlli. Con un rimorchio è ancora più difficile passare inosservati. Dopo due giorni rocamboleschi in cui esauriscono la benzina, incontrano soldati israeliani che li aggrediscono e temono per la vita di Romeo che è sotto sedativi da molte ore, riescono miracolosamente a ritornare a casa.

La scena è surreale. Un uomo, una donna, un bambino e una giraffa camminano passando il confine... ma l'arrivo allo zoo nasconderà una brutta sorpresa per Ziad.

Il film è ambientato in Palestina: sullo sfondo sono costanti le tensioni tra palestinesi e israeliani, ma il cuore della storia è il rapporto tra un padre - Yacine, il veterinario dello zoo di Qalqilyia - e il suo giovane figlio, Ziad, che a soli dieci anni si deve confrontare con le difficoltà quotidiane di una vita resa ancora più complessa dalla perdita della madre. Il rapporto tra padre e figlio funge così sia da fulcro emozionale sia da motore narrativo: se Ziad all'inizio del film cita la filosofia di vita del padre (*"Un minuto sei una mera possibilità, il prossimo tu esisti. Come un albero che cresce su una parte della strada solo perché il vento soffiava in quella direzione"*) in realtà per tutto il film Ziad cercherà di provare a se stesso e a suo padre che la volontà e il desiderio possono invece avere la meglio sulla casualità della natura. E sarà proprio Ziad, con la testarda tenacia di bambino, a spingere il padre ad agire, a mettersi in gioco, a rischiare la propria libertà: e tutto questo per amore del proprio figlio, che equivale all'amore per la libertà tout court. L'amore di un padre per un figlio, e di un figlio per il padre: il contesto è specifico - la Palestina, il giogo israeliano - ma i sentimenti sono quanto di più universale si possa raccontare e mettere in scena... In *Giraffada* l'azione è al servizio di emozioni forti, primarie, commoventi nel senso più etimologico del termine: quanto è disposto un uomo a rischiare per l'amore per il proprio figlio? Storie di esseri umani, innanzitutto. Un padre, un figlio. E una giovane donna, Laura, una giornalista che lotta con tutta la forza dell'idealismo di una cittadina europea che esercita una professione di grande responsabilità. Non è nata in quei luoghi, in fondo ne è solo un'ospite temporanea: potrebbe disinteressarsi della vicenda di Yacine e Ziad, dello zoo di Qalqilyia, ma invece no, decide di sostenere la loro causa. E così aiuterà Yacine e Ziad a recuperare una giraffa in Israele, mettendo anche lei in gioco la propria incolumità e libertà. Una storia universale di uomini, bambini e donne, ripetiamo. Ma non solo: protagonisti sono anche gli animali, ovvero le giraffe del titolo. Ogni moderna fiaba che si rispetti non può che arricchirsi di senso ed emozioni dalla presenza di animali: in questo caso sono due giraffe, animali bellissimi, esotici, delicati, esposte anche loro alla follia e alla violenza umana: Anzi esposte ancor più tragicamente perché tali follie e violenze non possono comprendere. E così le disavventure della coppia di giraffe diventano una metafora delle disavventure di noi umani. Così la vulnerabilità delle giraffe è la nostra vulnerabilità, portata all'estremo: non hanno voce per parlare, vivono in gabbie con sbarre ben visibili (ma il muro palestinese non è forse una gabbia?). E in fondo, il lutto della giraffa che perde il proprio compagno nell'attentato è come il lutto di Yacine per la moglie che ha perso. E la giraffa che sopravvive aspetta un bambino, così come Yacine ha un figlio che ama e di cui è responsabile. E il ristabilimento di una nuova coppia di giraffe alla fine, è il parallelo nel mondo animale della coppia che potrebbe rappresentare Yacine e Laura, se l'ingiustizia umana non li allontanasse. E così i sentimenti che proviamo per queste giraffe, l'empatia profonda per il loro dolore non possono non ricordarci che anche noi - dietro le sovrastrutture di secoli di civiltà e culture diverse - siamo animali. E tornano in mente i versi de "La capra" di Umberto Saba, che in una capra aveva visto specchiarsi la sofferenza umana: lì la capra era descritta "dal viso semita", ed evocava la tragedia dell'Olocausto. Nel caso di *Giraffada* si parla del popolo palestinese. Ma la sostanza non cambia: soprusi, violenza, guerra... non ha senso fare differenze di nazionalità o religioni perché il dolore è universale, così come l'amore, il desiderio di fratellanza e di pace.

LUMIÈRE & CO. nasce nel 1994 come casa di produzione cinematografica e società di servizi per lo spettacolo per iniziativa di Lionello Cerri e di alcuni soci dell'Anteo, cinema milanese fondato nel 1979.

Il progetto ha origine dal desiderio di diventare soggetti attivi della produzione cinematografica italiana, valorizzando la propria consolidata esperienza della realtà del mercato italiano ed europeo.

Dal 2000 al 2003 Lumière & Co. opera come Albachiarà spa, fondata insieme a Mikado e De Agostini, e di cui Lionello Cerri è amministratore delegato.

LUNGOMETRAGGI

- 2014 **MANI IN TERRA** un film di Giulio Manfredonia (*in postproduzione*)
- 2013 **UN GIORNO DEVI ANDARE** un film di Giorgio Diritti (in coproduzione con Aranciafilm, Rai Cinema e Groupe Deux)
con Jasmine Trinca, Anne Alvar, Pia Engleberth
- LA VARIABILE UMANA** un film di Bruno Oliviero (in coproduzione con Invisibile Film e Rai Cinema)
con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston Sandra Ceccarelli
- 2012 **IL COMANDANTE E LA CIOGNA** un film di Silvio Soldini
con Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Giuseppe Battiston, Claudia Gerini, Luca Zingaretti
- LOVE IS ALL YOU NEED** un film di Susanne Bier (Lumière & Co. coproduttore italiano)
- 2011 **SENZA ARTE NE' PARTE** un film di Giovanni Albanese
con Vincenzo Salemme, Beppe Battiston, Donatella Finocchiaro
- 2010 **COSA VOGLIO DI PIÙ** un film di Silvio Soldini con Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher
- 2009 **GIULIA NON ESCE LA SERA** un film di Giuseppe Piccioni con Valeria Golino e Valerio Mastandrea
- 2007 **GIORNI E NUVOLE** un film di Silvio Soldini con Margherita Buy e Antonio Albanese
Menzione speciale al Festival Internazionale del Film di Roma
- 2006 **QUALE AMORE** un film di Maurizio Sciarra (in coproduzione con Rai Cinema)
con Giorgio Pasotti e Vanessa Incontrada
- 2004 **LA VITA CHE VORREI** un film di Giuseppe Piccioni (in coproduzione con Rai Cinema)
con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli
- 2003 **IL POSTO DELL'ANIMA** un film di Riccardo Milani (Albachiarà, in coproduzione con Rai Cinema)
con Silvio Orlando, Michele Placido, Claudio Santamaria e Paola Cortellesi
- AGATA E LA TEMPESTA** un film di Silvio Soldini
(Albachiarà, Amka Films e Mercury)
con Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Emilio Solfrizzi
- 2002 **LA FORZA DEL PASSATO** un film di Piergiorgio Gay (Albachiarà, in coproduzione con Istituto Luce)
con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli
in concorso alla 59^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
- BRUCIO NEL VENTO** un film di Silvio Soldini (Albachiarà, in coproduzione con Rai Cinema e Vega Film)
in concorso al Festival di Berlino
- 2001 **LUCE DEI MIEI OCCHI** un film di Giuseppe Piccioni (Albachiarà, in coproduzione con Rai Cinema)
con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli
Coppa Volpi Migliore attore e Migliore attrice alla 58^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
- 2000 **IL CERCHIO** un film di Jafar Panahi (prodotto con Mikado e Jafar Panahi Film Production)
vincitore del Leone d'oro alla 57^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
- 1998 **FUORI DAL MONDO** un film di Giuseppe Piccioni con Silvio Orlando e Margherita Buy
premiato con 5 David di Donatello, candidato italiano all'Oscar 1999, premi ai Festival di Montreal e Chicago

DOCUMENTARI

- 2013 **PER ALTRI OCCHI** regia di Silvio Soldini e Giorgio Garini
- 2010 **NIENTE PAURA come siamo come eravamo e le canzoni di Luciano Ligabue** di Piergiorgio Gay *presentato alla 67. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Fuori Concorso*
- 2009 **CHI È DI SCENA: IL PETRUZZELLI TORNA A VIVERE** regia di Maurizio Sciarra
- 2008 **IN VIAGGIO SUL CARRO DEI PUPPI** di Maurizio Sciarra
BIÙTIFUL CAUNTRI di Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio e Peppe Ruggiero
Menzione speciale al Torino Film Festival; Menzione speciale all'Italia Film Fest; Nastro d'argento per il Migliore documentario uscito in sala
- 2007 **UN PIEDE IN TERRA E L'ALTRO IN MARE. RITRATTI DI LIGURIA** di Silvio Soldini
- 2003 **COPPI E LA DAMA BIANCA** di Maurizio Sciarra
- 2002 **SILENTE TOURNAGE. IL CINEMA DI SILVIO SOLDINI** di Giuseppe Baresi e Giorgio Garini (produzione Albachiarà)
- BABA MANDELA** di Riccardo Milani (coprodotto con Bianca Film per Legambiente | produzione Albachiarà)
- 2001 **L'APPRENDISTA SENTIMENTALE. IL CINEMA DI GIUSEPPE PICCIONI** di Riccardo Cannone (produzione Albachiarà)

CORTOMETRAGGI

- 1994 **MIRACOLI-STORIE PER CORTI** regia di Silvio Soldini, Paolo Rosa e Mario Martone (con Istituto Luce)